



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

MOZIONE

N. 229 del 27 gennaio 2025

PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA

MATTIA

RIPRISTINO DEL FONDO PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA

Consiglio regionale del Lazio
MOZIONE
N. 229 del 27 gennaio 2025



Cons. Eleonora Mattia



Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio

On. Antonio Aurigemma

SEDE

MOZIONE

OGGETTO: ripristino del Fondo per il contrasto alla povertà educativa

PREMESSO CHE

in Italia oltre 1,3 milioni di minori vivono in condizione di povertà assoluta e altri 2,2 milioni sono in povertà relativa;

secondo la XV edizione dell'Atlante dell'infanzia pubblicato alla fine del 2024 da Save the Children, nel Lazio il 16,5% dei minori è in condizioni di povertà relativa;

la povertà economica è spesso causata dalla povertà educativa, in quando le due povertà quasi sempre si alimentano reciprocamente e rischiano di trasmettersi di generazione in generazione;

la povertà educativa minorile viene definita come “la privazione da parte dei bambini, delle bambine e degli/delle adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni” e significa quindi diritti negati, mancanze di opportunità e futuro a rischio;

secondo i dati Istat, il 70% dei giovani tra i 3 e i 19 anni non ha mai visitato una biblioteca, quasi il 40% non pratica sport e moltissimi non hanno mai avuto accesso a esperienze culturali come il teatro, il cinema o i musei;

RILEVATO CHE

per affrontare questo fenomeno nel 2016 è stato istituito il “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”, destinato “al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori”;

nel triennio 2016-2018 le Fondazioni hanno alimentato il Fondo con circa 360 milioni di euro; la Legge di Bilancio 2019 ha confermato il Fondo per il triennio 2019-2021, mettendo a disposizione 55 milioni di euro annui di credito di imposta a favore delle Fondazioni di origine bancaria, che possono usufruirne per il 65% degli importi versati, con un contributo da parte delle Fondazioni di circa 80 milioni di euro l’anno; il decreto legge 23 luglio 2021, n. 105 ha poi disposto un’ulteriore proroga per il 2022 e il 2023; la legge di bilancio 2022 (legge del 30 dicembre 2021, n. 234) ha esteso ulteriormente la durata del Fondo fino al 2024;

CONSTATATO CHE

con i finanziamenti del Fondo, in questi anni, sono stati avviati progetti cruciali in molte scuole e territori: dall’assistenza agli orfani di femminicidio al sostegno per le famiglie affidatarie, passando per corsi contro il bullismo e iniziative di recupero per giovani autori di reati;

i suddetti progetti hanno interessato tutta Italia – a partire dalle periferie urbane più difficili fino alle aree interne spesso povere di risorse educative - e hanno permesso di raggiungere almeno 500mila persone, rafforzando le “comunità educanti” dei territori tramite la messa in rete di oltre 9.500 organizzazioni tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati;

in questi otto anni di funzionamento del suddetto Fondo gli «interventi sperimentali» hanno messo fondamenta, sono cresciuti e sono diventati progetti strutturali grazie a un sistema ben congegnato basato su un’alleanza tra fondazioni di origine bancaria, Terzo settore e Governo;

RAVVISATO CHE

la governance del suddetto Fondo è affidata ad un Comitato di indirizzo composto pariteticamente da rappresentanti di espressione governativa, rappresentanti delle Fondazioni indicati da ACRI e rappresentanti del Terzo settore indicati dal forum del Terzo settore;

il soggetto attuatore è la Fondazione per il Sud, tramite l’impresa sociale «Con i bambini», creata ad hoc, che provvede alla definizione dei bandi, al loro monitoraggio e valutazione;

ad alimentare il fondo, dunque, sono le fondazioni di origine bancaria attraverso un meccanismo sperimentale, inedito e innovativo, per cui il Governo riconosce loro un credito di imposta: in questi anni il fondo ha raccolto 800 milioni di euro, di cui 466 impegnati sui progetti già realizzati o già approvati;

EVIDENZIATO CHE

nel 2020 la Regione Lazio ha emanato un avviso pubblico da 1 milione di euro per il contrasto alla povertà educativa minorile, con l'obiettivo di ostacolare i rischi di dispersione scolastica nella fascia di età 6-13 anni e supportare le famiglie attraverso presidi educativi nei quartieri con maggiore grado di vulnerabilità sociale del Lazio;

la misura è realizzata grazie alla co-programmazione tra Regione Lazio e Con i Bambini, società senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione Con il Sud e attuatore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, co-finanziatrice dell'iniziativa con 500mila euro;

PRESO ATTO CHE

la legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di Stabilità per il 2025), per la prima volta dal 2016, non ha previsto il rifinanziamento del Fondo, scegliendo non solo e non tanto di rinunciare ad una misura di natura economica, quanto rinnegando di fatto un principio fondamentale di giustizia sociale e di cura collettiva;

CONSIDERATO CHE

senza il Fondo, anche il "modello Caivano" si ridurrebbe solo a qualche opera di recupero edilizio e a molta azione repressiva, rinunciando, di fatto, all'azione cooperativa dei diversi soggetti (scuola, parrocchie, associazionismo civico, servizi sociali) che si impegnano per offrire alle bambine e bambini che vi abitano opportunità di fare esperienze in cui si sentano insieme riconosciuti nei loro bisogni, valorizzati e protetti e per favorire l'assunzione di responsabilità per il bene comune da parte degli adulti;

PRESO ATTO CHE

nei giorni scorsi gli assessori alla scuola e all'educazione di grandi città come Roma, Milano, Napoli, Bologna, Torino, Firenze e Bari, affiancati da altri comuni, tra cui Bergamo, Perugia e Vicenza, hanno scritto una lettera aperta al Ministro dell'Istruzione e del Merito per chiedere al Governo di ripristinare immediatamente i finanziamenti del Fondo e di trasformare il Fondo da intervento sperimentale a misura strutturale

RITENUTO CHE

l'Italia debba dotarsi di una politica strutturale per il contrasto della povertà educativa minoril, e dando continuità all'erogazione dei fondi, al fine di mettere a sistema le buone pratiche avviate, garantendo all'azione una cornice efficace ed efficiente, tale per cui le risorse investite possano avere un impatto maggiore in tempi più brevi,

Tutto ciò premesso e considerato

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi in tutte le sedi politiche e amministrative competenti, a partire dalla Conferenza Stato-Regioni, al fine di ottenere l'immediato ripristino del Fondo per la povertà educativa e la sua trasformazione da misura sperimentale a misura strutturale.

Eleonora Mattia

Firmato digitalmente da:
Eleonora Mattia
Data: 27/01/2025 11:19:40